

Bolmida ancora un'altra ragione, ed è che, quantunque possa essere conveniente al principio della legge proporzionare la tassa ai valori espressi, non è conveniente allo scopo; bisogna diminuire, dice egli, perchè i commercianti speculano sull'ammenda, bisogna contentarsi di farli pagar meno. Ma ci assicura poi il deputato Bolmida che quando avremo diminuito il diritto del bollo si raggiunga questo scopo. D'altronde poi, quando si specifica la speculazione sull'ammenda, io per me cercherei un rimedio contro questa speculazione, non già riducendo a metà la tassa, ma duplicando l'ammenda, negando a chi la paga il rimborso.

Io conchiudo perchè sia rigettato l'emendamento Bolmida.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la prima parte della proposta Bolmida.

(Non è approvata.)

Ora viene la seconda parte.

Il deputato Bolmida ha la parola per sviluppare questa proposta.

BOLMIDA. Io credo che solo per inavvertenza abbia l'onorevole relatore proposto d'imporre due o tre volte l'oggetto stesso, e per fermo se noi guardiamo alle legislazioni estere, non troviamo alcun esempio che mai le cambiali duplicate paghino più bolli. Egli è dunque in omaggio di un principio di equità, e conformemente all'uso universale di tutti i paesi, che io propongo che le cambiali tratte per duplicate in prima, in seconda, in terza non paghino che un diritto solo.

JACQUEMOUD GIUSEPPE, relatore. Messieurs, il ne faut pas perdre de vue que nous ne faisons pas une loi nouvelle sur le timbre; mais que nous voulons augmenter les droits actuellement en vigueur. Suivant l'article 12 de la loi de 1856, les *duplicata* de la lettre de change paient le même droit de timbre que la lettre de change elle-même. On a voulu éviter la fraude qui peut se faire de cette manière. On fait timbrer une première lettre de change qu'on garde dans la caisse et le *duplicata* fait son cours sans timbre et sans crainte de contravention. La même lettre timbrée sert encore pour un *triplicata*, et enfin elle peut être mise en cours; in sorte qu'un timbre sert trois fois. Si, à raison de l'établissement du timbre proportionnel, la Chambre voulait s'écarter des principes de l'article 12 que je viens de citer, ou pourrait accorder au commerce la faveur de dispenser les *duplicata* du timbre, mais alors, pour éviter la fraude, il faudrait exiger que la première lettre timbrée fut toujours jointe au *duplicata*, ou prendre d'autres précautions qu'on pourra formuler.

Dans le cas où la Chambre voudrait entrer dans cette voie, il faudrait renvoyer la rédaction de cette disposition à la Commission, afin qu'elle puisse le faire avec maturité, plutôt que d'adopter une rédaction précipitée et incomplète.

BOLMIDA. Io accetto l'emendamento che l'onorevole relatore propone perchè sia inserito nel progetto, tale essendo appunto il mio intendimento; non saprei comprendere come una cambiale che sia tratta in duplicata, possa essere disgiunta da quella che ha il bollo, e che è pure la sola che possa essere accettata.

PRESIDENTE. Chiedo alla Camera se intende di rinviare alla Commissione la proposta dell'onorevole deputato Bolmida, affinché ne faccia oggetto di un articolo addizionale.

(Messa ai voti, dopo prova e controprova, viene adottato l'invio alla Commissione della proposta Bolmida.)

Viene ora l'ultima parte della proposta Bolmida:

« Art. 4. Colui che riceve dal primo sottoscrittore un ef-

fetto di commercio il quale non porti bollo, od il visto per bollo, col diritto proporzionale ivi stabilito, dovrà entro 15 giorni dalla sua data, ed in ogni caso prima della sua scadenza e di ogni sua negoziazione, farvi apporre il bollo o visto per bollo, che avrà luogo col solo pagamento del diritto fissato come nell'articolo precedente, e senza emenda, la quale però sarà incorsa, scaduto quel termine.

« Tale diritto verrà rimborsato all'atto del pagamento dell'effetto di commercio, non ostante qualunque stipulazione in contrario. »

JACQUEMOUD GIUSEPPE, relatore. Il y a une erreur typographique dans cet article. Le mot *emenda* doit être remplacé par le mot *ammenda*, et il faut supprimer les mots *la quale però sarà incorsa scaduto quel termine*, qui avaient été effacés par la Commission, comme inutiles, et qui ont été imprimés quoiqu'ils fussent rayés.

SELLA GREGORIO. Domando la parola. In quest'articolo vi sono le seguenti espressioni: *Colui che riceve dal primo sottoscrittore un effetto di commercio il quale non porti bollo*, ecc.

Queste espressioni mi farebbero credere che per primo sottoscrittore intendasi il traente.

Ora suppongasi che il traente sia un banchiere di Parigi o di altra piazza estera, e che un effetto di commercio giunga in Piemonte rivestito di diverse girate o sottoscrizioni; in questo caso, pel commerciante dei regi Stati, non si potrà intendere più che lo riceva dal primo sottoscrittore, a meno che si dica: *primo sottoscrittore dello Stato*.

Forse ad ovviare a questo dubbio si potrebbero surrogare le parole: *Colui che riceve dal primo sottoscrittore*, ecc., con queste: *Colui che si rende cessionario d'un effetto di commercio*, ecc.

JACQUEMOUD GIUSEPPE, relatore. La disposition contenue dans l'article 4 ne peut se référer qu'aux lettres qui prennent naissance dans l'intérieur, car l'article 19 de la loi de 1856 prévoit le cas des lettres de change venant de l'étranger. Celles-ci ne sont soumises à aucun détail. C'est seulement avant leur acceptation ou leur négociation qu'on doit acquitter le droit de timbre.

SELLA GREGORIO. Io non contesto ciò che ha detto il signor relatore, ma dico che per rendere il vero senso alla legge, invece di dire *colui che riceve dal primo sottoscrittore un effetto di commercio*, si possa meglio ottenere lo scopo dicendo: *colui che si rende cessionario d'un effetto di commercio*.

JACQUEMOUD GIUSEPPE, relatore. Il est constant que malgré les amendes, le commerce n'observe pas la loi du timbre pour les effets de commerce. L'insuffisance de ce moyen a engagé votre Commission à adopter les articles 4, 5, 6 et 7 qui ont été copiés sur la loi présentée le 31 janvier dernier à l'Assemblée nationale de France. Le système de ces articles consiste à rendre l'acquiescement des droits plus facile, et à augmenter le danger de l'inexécution de la loi sur le timbre.

Et d'abord on admet le bénéficiaire à faire timbrer l'effet dans les quinze jours de sa date et à répéter les droits de timbre nonobstant toute stipulation contraire.

Si l'on n'a pas accordé la même facilité au second et au troisième endosseur, c'est qu'on eût ouvert une large porte à la fraude. L'effet aurait parcouru toutes ses phases sans être timbré, et le droit n'aurait été acquitté que dans le cas où l'on aurait été assuré que l'effet ne serait pas payé. La pénalité établie par l'article 5 force le premier endosseur à faire timbrer l'effet, puisque celui à qui il endosserait serait auto-